

*Carissimi Amici del Centro Missionario Diocesano di Parma,*

anche nella nostra piccola missione di Obeck in Camerun, situata nel cuore dei quartieri popolari della città di Mbalmayo, a una cinquantina di chilometri dalla capitale Yaoundé, la pandemia ha come strappato il tessuto ecclesiale. Occorre ora con pazienza rammendarlo.

Far ritornare come nuovi, abiti che si sono rovinati, non è facile. A più forte ragione ciò vale per le relazioni fra le persone. Come per la riparazione degli abiti, oltre alla pazienza, ci vuole anche un po' di fantasia, cercando nuove forme di dialogo e di scambio.

È questa la sfida a cui è confrontata la missione di Obeck. E il Natale che ci rivela il Figlio di Dio sotto i segni della semplicità e della fragilità, ci indica il cammino: la Chiesa è chiamata a farsi semplice e povera per poter andare incontro alle persone nel loro contesto esistenziale.

In questo nostro tempo di precarietà, potremo essere credibili agli occhi dei tanti che soffrono il disagio e l'angoscia, solo attraverso l'attenzione alle piccole cose, dicendo di no alla "cultura dello scarto" che disprezza ciò che è piccolo, fragile e apparentemente senza valore.

Papa Francesco, in un'intervista del 18 marzo 2020, pubblicata dal quotidiano *La Repubblica*, ha affermato che: "in questi giorni difficili possiamo ritrovare i piccoli gesti concreti di vicinanza e concretezza verso le persone che sono a noi più vicine. Dobbiamo ritrovare la concretezza delle piccole cose, delle piccole attenzioni da avere verso chi ci sta vicino, familiari, amici. Capire che nelle piccole cose c'è il nostro tesoro. Sono gesti familiari di attenzione ai dettagli di ogni giorno che fanno sì che la vita abbia senso e che vi sia comunione e comunicazione fra noi".

Che queste parole aiutino noi tutti ad accogliere il Signore che viene.

Auguri di un Buono e Santo Natale a Voi tutti

*Franco Paladini*

